



Nelle prossime elezioni amministrative che si svolgeranno in diversi Comuni

# Lotta e lavoro

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione Redazione, Amministrazione:  
UDINE Via Vittorio Veneto, 11 - Tel. 8-12  
Redazione di Pordenone:  
PORDENONE Teatro Verdi Tel. N.1-42

ANNO III - N. 23

DOMENICA 8 GIUGNO 1947

Una copia L. 8 - Arretrato L. 16

ABBONAMENTI: Anno Normale 400 - Settimanale 1000 - Semestrale Normale 210 - Settimanale 300  
Trimestrale Normale 115 - Settimanale 250  
Spedizione in abbonamento postale

## La Medaglia d'Oro è venuta a premiare l'eroica lotta dei partigiani e del popolo friulano

Ha inviato luogo, domenica prima giugno, l'annunciata manifestazione popolare per celebrare la consegna della Medaglia d'Oro al valore partigiano al gonfalone del Comune di Udine.

Da ogni luogo della provincia, da ogni villaggio, da ogni baia, dove nei giorni oscuri si alimentavano col sangue la fiamma della libertà, i Friuli avevano mandato i suoi fazzoletti e le sue bandiere, i suoi muri, il suo cuore. Fin dalle prime ore del mattino, nella piazza di Braida Bassi, si erano convogliati i mezzi di trasporto e ammucchiato le formazioni partigiane

in ordine con le loro inseguenze ed i loro comandanti. Alle ore 9.30 circa, con una sfilarìa, ebbe inizio la cerimonia, in Piazza primo maggio, rigurgitante di folla. Procedicò allora elevate parole l'on. Cesattini, Sindaco della Città. Ricordati i giorni tragici che seguirono l'otto settembre e le diverse fasi della lotta, l'on. Cesattini terminava esortando il popolo a continuare l'opera di rinascita della Patria, animato dallo stesso spirito che lo avesse nei giorni della resistenza.

Press poi la parola l'on. Gasparotto, esultando il popolo friulano

### Il discorso di Luigi Longo

La sera del 22 settembre 1943, il comunicato germanico, rivelò svenimenti insieme con gruppi di comunisti italiani e bende irregolari delle legioni croate, hanno tentato di impadronirsi del potere sfruttando il tradimento di Badoglio. Truppe Germaniche, appoggiate da unità nazi-fasciste e da volontari, hanno occupato le principali località ed i centri di comunicazione ed attaccano i ribelli datti a fuoco e al saccheggio.

Era l'annuncio dato dal nemico e sotto a tutto il mondo e nel modo più solenne — nighendimente che col grande comunicato militare del quartier generale del Führer — in Italia era nato il movimento partigiano, che esso era nato qui, nella nostra terra nei Friuli, che esso era subito divampato aggressivo e minacciando segnando punti roventi al suo avversario e dando molto filo da torcere ai nemici! E' vero che non rendeva conto in modo inequivocabile e con intento rivoluzionario nell'apparato dello Stato, delle amministrazioni locali e dell'esercito. Qualificava di ordine instillabile, l'ordine dei paesi incendiati, della popolazione massacrata, dalla guerra civile divampante. Ma tant'è quel comunicato fu il primo annuncio in Italia e nel mondo, che il popolo nostro rompeva definitivamente con il fascismo e con il tedesco. Fu la prima d'una che chiamava a raccolta tutti i forti, tutti i coraggiosi, tutti i partiti, per la santa guerra di liberazione nazionale.

Era l'annuncio dato dal nemico e sotto a tutto il mondo e nel modo più solenne — nighendimente che col grande comunicato militare del quartier generale del Führer — in Italia era nato il movimento partigiano, che esso era nato qui, nella nostra terra nei Friuli, che esso era subito divampato aggressivo e minacciando segnando punti roventi al suo avversario e dando molto filo da torcere ai nemici! E' vero che non rendeva conto in modo inequivocabile e con intento rivoluzionario nell'apparato dello Stato, delle amministrazioni locali e dell'esercito. Qualificava di ordine instillabile, l'ordine dei paesi incendiati, della popolazione massacrata, dalla guerra civile divampante. Ma tant'è quel comunicato fu il primo annuncio in Italia e nel mondo, che il popolo nostro rompeva definitivamente con il fascismo e con il tedesco. Fu la prima d'una che chiamava a raccolta tutti i forti, tutti i coraggiosi, tutti i partiti, per la santa guerra di liberazione nazionale.

E così ne fu inteso il segno in tutte le montagne e in tutte le città; in tutte le baie, in tutte le vicine, in quanti avevano fuggito il tedesco, per evitare la cattura e la deportazione in Germania. L'esempio dei Friuli fu di spone e di guida a tutto il movimento partigiano italiano. Qui nacquero le prime formazioni armate; qui si ebbero i primi episodi di guerriglia; qui si subirono i primi e più feroci scontri.

**Le promesse fatteci non sono state mantenute**

Non partigiani, combattenti della libertà mantenemmo le promesse fatte dai primi giorni della lotta. Purtroppo, le promesse fatte dagli altri, non tutte e non sempre sono state mantenute. E non a nulla tanto alle promesse fatte a noi partigiani, alla riconoscenza e alla assistenza che ci furono promesse, bensì doveroso sentirsi come cosa sacra, il dovere della Patria di assicurare almeno le famiglie, i madri, i genitori dei caduti, i mutilati e gli invalidi. Non parlo solo di caduti, mutilati e invalidi ma sovrappiù mi abiso in cui ci avremo precipitati: il nemico e il tedesco e la guerra. E' da questo abisso che stiamo ora risalendo. Si vogliamo indietro, ricordiamo che molto cammino è già fatto sulla via della nostra rinascita materiale; politica e morale. Molto ce ne resta ancora da fare e' vero! Ma sull'ultimo tratto della strada non ci devono mancare lo sforzo e la fiducia dei primi giorni. Allora, quello sforzo e quella fiducia, sorressero i nostri entusiasmo, e soprattutto la nostra unità. Spesso diversi erano i fazzoletti che ci stringevano il collo, diversi i nomi che contraddistinguevano le nostre formazioni di combattimento, ma uno era l'unico che ci muoveva, uno l'ideale che ci attrivava. L'animo italiano e l'ideale della patria. Quell'animo e quegli ideali ci univano, pur nella diversità delle convinzioni politiche e filosofiche e delle divergenze dei partiti e delle organizzazioni politiche per risolvere assieme, nel rispetto dei legittimi diritti e interessi di tutti, sul piano della democrazia e del libero dibattito, i gravi problemi internazionali.

La famosa patriottica accesa sulle vostre montagne si è estesa a tutta l'Italia che per diciannove mesi aveva vissuto e inestinguibile, serrando sempre più da presso il nemico, sloggiandolo da molte terre, da molte case, cacciandolo al fine, da tutto il suo in un ultimo e possente dilagare. A questa famosa dettero alimento i migliori figli di tutte le nostre regioni, senza distinzione di fede politica e di condizione sociale. Si correva alla montagna, alle armi, alla lotta. Si combatteva e si moriva; si soffrivano le più gravi privazioni, quando, caduti in mano

e la sua lotta condotta con lo stesso amore e tenacia che lo ebbero i loro comandanti. Alle ore 9.30 circa, con una sfilarìa, ebbe inizio la cerimonia, in Piazza primo maggio, rigurgitante di folla. Procedicò allora elevate parole l'on. Cesattini, Sindaco della Città. Ricordati i giorni tragici che seguirono l'otto settembre e le diverse fasi della lotta, l'on. Cesattini terminava esortando il popolo a continuare l'opera di rinascita della Patria, animato dallo stesso spirito che lo avesse nei giorni della resistenza.

Press poi la parola l'on. Gasparotto, esultando il popolo friulano

da mercenari e dagli stranieri, i friulani che non pregavano mai e non pregano mai anche di fronte ai più duri lavori, sperano anche nella nuova contingenza e per i nuovi compiti di pace, essere fedeli alle tradizioni dei padri esser di esempio a tutti nell'azione perché l'Italia rinsossa veramente nella pace e sulla concordia perché l'Italia sia non matrigia ma madre premurosa per tutti i suoi figli.

che si marcia circonda e l'Appennino si permette di dire ai partigiani tutti, a tutti i democratici sinceri, molto dipenderà da essi, da voi, dalla nostra unità e dalla nostra concordia, se l'Italia sarà di nuovo, una libera, indipendente. Se l'Italia sarà di nuovo fattore di collaborazione e di pace tra le nazioni. Se il nostro popolo riprenderà di nuovo sicurezza e seguirà il cammino verso la propria elevazione e il benessere, cammo non così brutalmente interrotto da ventenni anni di fascismo. Udine e il Friuli medaglia d'oro al merito militare partigiano, Udine e il Friuli che seppero armarre per la guerra di liberazione che ventenni combattenti, Udine e il Friuli e le loro forti genti che non pregavano di fronte ai sacrifici e agli orrori, loro imposta-

nali e nazionali, politici e sociali, dai mercenari e dagli stranieri, i friulani che non pregavano mai e non pregano mai anche di fronte ai più duri lavori, sperano anche nella nuova contingenza e per i nuovi compiti di pace, essere fedeli alle tradizioni dei padri esser di esempio a tutti nell'azione perché l'Italia rinsossa veramente nella pace e sulla concordia perché l'Italia sia non matrigia ma madre premurosa per tutti i suoi figli.

Alla fine del discorso, l'on. Gasparotto appuniva la medaglia d'oro sul Gonfalone del Comune, dopo che l'Arcivescovo, il Prefetto e il Comandante della Divisione "Montava", procedevano alla consegna delle ricompense ai valori partigiano "alla memoria" e a viventi. Il compagno Ninci e il Compagno Mario Lizzaro, segretario della nostra Federazione, ricevettero la Medaglia d'Argento, alla consegna delle ricompense ai valori partigiano "alla memoria" e a viventi. Il compagno Ninci e il Compagno Mario Lizzaro, segretario della nostra Federazione, ricevettero la Medaglia d'Argento, premio ad una vita spesa per la causa della libertà e a vendi mesi di lotta per l'indipendenza della Patria. Con la consegna dei segni del valore e con una imponente sfilarìa di tutte le forze partigiane, il Partito comunista di Udine, Giulia con l'intento preciso di sostenere disordini al fine di turbare la patriottica cerimonia".

Il Comitato Prov. dell'A.N.P.I.

che i disordini verificatisi in pieni punti della città nelle ore pomeridiane, furono organizzati da falsi partigiani ed autentici provocatori (tra i quali si nascondeva, anche alcuni dei nosti fascisti) vennero nella nostra città dalla Venetia Giulia con l'intento preciso di turbare la patriottica cerimonia".

La deplorazione dei partiti

"Il Partito d'Azione, il Partito Comunista, il Partito Socialista Italiano, il Partito Socialista dei lavoratori Italiani, il Partito Repubblicano, l'Unione Nazionale Italiana, il Fronte della Gioventù, ostendevano quanto disopportuni e difficili i contatti d'amicizia e quanto sia spiacente che l'ospitalità così cordialmente offerta ai partigiani triestini cari al cuore di tutti sia stata turbata dagli elementi provocatori disordinati al fine di turbare la patriottica cerimonia".

Il Comitato Prov. dell'A.N.P.I.

Udine era domenica tutta raccolta intorno ai suoi partigiani. Udine era in gran raccolta nelle piazze e nelle vie principali tributava ai comuniti della libertà il suo più commosso saluto. Mai si era visto nella nostra città tanto entusiasmo: la lotta partigiana acquista col passare del tempo un colore di leggenda. Per questo il popolo udinese ha assistito con disgusto alle provocazioni delle bande fasciste triestine che, chiamate ed organizzate da ben individuati elementi locali, hanno osato regalarsi di variopinti fazzoletti per meglio nascondere le loro nefandezze. Già nella sfilata delle forze partigiane per la città gli udinesi si erano accorti che quelle forme indisciplinate ed urbane che avanzava con aria evidentemente sprezzante non aveva niente a che fare con i veri osozani e tanto meno con i compausi e le armate reparti garibaldini.

Soltanto il comportamento disciplinato e consapevole dei garibaldini friulani ha impedito che le provocazioni seguite nel pomeriggio, tra le quali anche colpi di arma da fuoco che hanno ferito un partigiano, turbassero la magnifica festa di popolo.

Non si fidano però questi neofiti squadrati, a ripetere il gioco: questa volta nessuno potrebbe tenere una violenta reazione di chi ha sofferto e lotta per la libertà della Patria ed del popolo. E questo monito vado anche a quelli Autorità che avvertite non sono state troppo sollecite per prevenire le provocazioni, vada soprattutto a quegli irresponsabili organizzatori locali che hanno per oscuri menegliato la discesa squadristica. Si ricordino che sono molti ben individuati e che ogni loro mossa sarà seguita con una attenzione per loro non troppo piacevole.

Sulla nuova strada sbagliata sulla quale si è incamminato con tanta leggerezza finita con lo scredito completamente il suo partito; ma il popolo italiano sarà trovato la forza per eliminare dalla scena politica quelle forze che hanno fatto alla prova e per ridare alle forze del lavoro il posto che ad esse spetta per la ricostruzione e la rinascita del Paese.

**AVANTI COMPAGNI**  
verso le 10000 copie  
di  
*Lotta e lavoro*

Nimis è sempre in testa  
Per l'assalto delle altre sezioni  
è sempre più violento  
fino a quando resisteranno i

Governo del Paese. Esse dettero sufficienti prove di disciplina e maturità democratica perché questo diritto non debba venir negato.

Lottando sul terreno democratico e mantenendo e rafforzando la loro unità, esse soprattutto affermano questo diritto e far valere contro ogni intrigo.

D'altra parte questa aperta alleanza della D.C. con le forze monarchiche e reazionarie non potrà non aprire gli occhi agli stessi lavoratori democristiani verso i quali rimane confermata la nostra politica di unità delle forze democratiche e repubblicane.

Tutti si rendono conto dei pericoli e delle conseguenze negative del governo di colore che De Gasperi si propone di formare. Esso potrà reggere soltanto con l'appoggio delle destra, cioè degli speculatori, che avranno adesso mano libera nella loro opera di affamamento del popolo.

De Gasperi non ha finora dato che dissidenze alle masse lavoratrici e all'intero popolo italiano. Anche partecipando al

governo del Paese. Esse dettero sufficienti prove di disciplina e maturità democratica perché questo diritto non debba venir negato.

Lottando sul terreno democratico e mantenendo e rafforzando la loro unità, esse soprattutto affermano questo diritto e far valere contro ogni intrigo.

D'altra parte questa aperta alleanza della D.C. con le forze monarchiche e reazionarie non potrà non aprire gli occhi agli stessi lavoratori democristiani verso i quali rimane confermata la nostra politica di unità delle forze democratiche e repubblicane.

Tutti si rendono conto dei pericoli e delle conseguenze negative del governo di colore che De Gasperi si propone di formare. Esso potrà reggere soltanto con l'appoggio delle destra, cioè degli speculatori, che avranno adesso mano libera nella loro opera di affamamento del popolo.

De Gasperi non ha finora dato che dissidenze alle masse lavoratrici

e all'intero popolo italiano.

praticazioni violente e brutali bloccano ogni attività democratica sotto gli occhi impotenti dell'Autorità.

Ad ogni modo sarà opportuno seguire con interesse il risultato di queste elezioni. Noi qui ci limiteremo a richiamare l'attenzione dei lavoratori sul rimiegamento democristiano dei programmi di riforme sociali tanto decantati nelle elezioni del 2 giugno: De Gasperi ha gestito tutto alle orchie ed ha assunto come suo il programma il liberalismo. Lo spostamento a destra della Direzione della D.C. è evidente: i lavoratori democristiani, pur conservando le loro ideologie, sono divisi: i più sono per il liberalismo per quanto non è stato possibile.

In quel paese di paesi piccoli e grossi, del basso del medio e dell'alto Friuli e così costituirà un piccolo saggio degli orientamenti attuali nella nostra provincia. Quasi dunque le forze del lavoro si sono strette nei Blocchi del Popolo: a Seregno però questo non è stato possibile.

Il comunista ad ogni modo disapprova e respinge nel modo più decisivo la soluzione che è stata data alla crisi di Governo, costituita

dai partiti di sinistra.

dimostrare che alla base del loro partito è ancora viva quell'esigenza

di rinnovamento che De Gasperi e i lacini hanno tentato di sabotare.

Ecco ora l'elegante complejo dei comuni che voteranno:

8 giugno: Campolongo - Seregno;

22 giugno: Arzene, Valvasone, S. Marino;

28 giugno: Aquileia, Tergu, Fiumicello, Arzene, Camino di Codroipo, Carino, Corvo di Rosazzo, Fagagna, Montenaro, Paganico, Precone, S. Giorgio di Nogaro, S. Giovanni al Natisone, S. Vito di Fagagna, Tagliamento, Zuglio.

Prossimamente pubblicheremo un ampio resoconto ad un commento sullo svolgimento del Congresso Nazionale della Camera Generale Italiana del Lavoro.

CELLULE:

1) Laipacco SEZIONE:

1) Nimis

2) Casali Papparotti, Liugnana

3) Spilimbergo, Paganico,

4) Piave, Carnico, Fiumicello

4) Asolo, Aquileia, Marzola, Lestans, Terzo

5) Portopetra, Valvasone

S. Domenico, Buia

6) Cave del Predil, Cividele, Buttrio.

## La rinascita della montagna

## I MONTANARI debbono riunirsi

Le zone di montagna si estendono su 12 milioni di ettari (oltre il 38 per cento del territorio nazionale), con una popolazione di quasi 10 milioni: bastano queste due cifre per dare un'idea dell'importanza che ha, o meglio dovrebbe avere, il problema della montagna in seno alla nostra società nazionale.

Le popolazioni montane, «composte in gran parte di condannati, poveri e semi-poveri», hanno particolarmente sofferto durante il periodo fascista per la spietata politica repressiva e opprimente esercitata dalla Milizia forestale; ma fin dal 1877, da quando cioè venne istituito il vincolo forestale, la politica montana dei governi prefascisti era già stata impostata in maniera profondamente antieconomistica.

Dalla istituzione del vincolo forestale in poi, l'azione dello Stato in montagna partiva dal presupposto che esistesse un contrasto tra montagna pianura, tra montagna sottoposta a disboscatamento e pianura minacciata dalle piene. E quindi tutta la legislazione prefascista in impostava sulla base di vincoli, divieti, multe, proibizioni d'ogni specie, insapori dal quale i Monti, forestali, per la «dise» degli interessi della pianura.

Ma questa impostazione è completamente sbagliata e reazionaria, e quindi i risultati sono stati quelli che tutti sanno: 60 anni di politica forestale e montana hanno provocato degradazione del terreno, distruzione di boschi, miseria dei montanari, sproprietà. Il quadro è reso ancor più tragico dalle devastazioni nazifasciste di caselli, di maglie e di paesi interi.

L'impostazione tradizionale è sbagliata perché un contrasto esiste in montagna, ma tra interessi permanenti dei montanari e interessi contingenti, immediati, degli stessi montanari, i quali, costretti dalla miseria in cui lo sviluppo capitalistico delle grandi aziende di pianura ha ridotto le loro piccole aziende familiari, hanno dovuto intrarre profondamente le risorse stesse della montagna, sovrafficando i boschi col pascolo, estendendo i seminativi anche nel-

le zone meno adatte, disboscano terreni ove il bosco aveva funzione di protezione e via dicendo. Ma non c'è tali risorse se esaurivano, i montanari erano costretti a cercare lavoro emigrando e abbandonando la montagna.

Questi sono i termini fondamentali del problema montano: poiché gli interessi permanenti dei montanari, consistono proprio nella conservazione e nel progresso della montagna, coincidendo così con gli interessi delle pianure), sono i montanari stessi che debbono essere messi in condizione di risolvere i loro problemi, non con interventi repressivi ed opprimenti dall'alto, in modo di attivazione e di coordinamento delle energie e della loro specifica competenza. Si presenta quindi per i montanari la necessità di unirsi per risolvere i loro problemi, la necessità di costituire giovani, anche dei tecnici nei comitati locali comunali o di istruzione (che possono essere costituiti provincialmente) col compito

di promuovere e realizzare, valutare per valuta, piani di ricostruzione e di sviluppo della produzione e dell'economia montana, e per studiare e concretare norme di utilizzazione razionale dei campi, dei boschi e dei pascoli. Strumento essenziale di lotto di questi comitati sarà la cooperazione, che nella nostra montagna, ove ci sia una prevalenza di piccole aziende, costituisce un vero e proprio elemento di progresso, capace di valorizzare gran parte delle risorse montane.

Attraverso le cooperative di produzione, di lavoro, di trasformazione dei prodotti agricoli (latterie e caseifici sociali), le cooperative di acquisti e vendite, le cooperative per determinati prodotti (p. es. la vendita delle piante da seme alle zone di pianura) grandi, grandi pastori saranno fatti anche nella montagna e cadranno finalmente le barriere artificiosi che i governi antimediatrici e quelli fascisti avevano saputo creare fra pianura e montagna.

D. T.

## Le cartelle vincenti i premi del Prestito del P.C.I.

L'Ufficio Stampa del P.C.I. ha comunicato:

Presso la Direzione del Partito si è riunita la commissione incaricata di assistere, alla presenza del noto dott. Ignazio Arcuri, all'estrazione dei premi a favore dei sottoscrittori del Partito per la vittoria della democrazia, lanciato lo scorso anno dal nostro Partito.

1.a estratta, cartella 1973059, la quale vince una automobile Fiat 1500, nuova di fabbrica, corredata di cinque gomme;

2.a estratta, cartella 2059966, la quale vince un trattore agricolo, nuovo di fabbrica;

3.a estratta, cartella 2210644, la quale vince un apparecchio frigorifero, nuovo di fabbrica di tipo familiare (Frigidaire);

4.a estratta, cartella 2252741, la quale vince un apparecchio radio a cinque valvole, nuovo di fabbrica.

I vincitori sono invitati a far pervenire all'Amministrazione Centrale del Partito, ufficio Prestito, Via delle Botteghe Oscure 4, Roma, le cartelle sorteggiate, per il relativo controllo e per la conseguente assegnazione dei premi.

## DALLE OFFICINE

## L'accordo tra gli industriali e i lavoratori metallurgici

In Udine addì 3 giugno 1947 presso la sede del Governo Militare Alleato alla presenza delle L.L.E.E., il Commissario Provinciale Allegato e il Prefetto della Provincia;

tra le Sezioni di Udine della Federazione Impiegati e Operai Metalmeccanici F.I.O.M., rappresentata dai sig. G. Pellegrini e A. Bier assistiti da rappresentanti dei Sindacati Metalmeccanici di Udine e di Pordenone e dal sig. Edo Feruglio della Camera Confederale del Lavoro di Udine

e i gruppi degli Industriali Metalmeccanici e Siderurgici della Assoziazione Industriale della Provincia di Udine rappresentati dal sig. Corbellini ing. Plinio, Bartoletto Cario e Bartoli cav. Giuseppe assistiti dai Direttori dell'Associazione stessa;

presso la controvestra si era riunita i lavoratori e le ditte della categoria precisata;

premesse l'eccezionalità delle questioni, del tutto particolare delle categorie interessate e dichiarato che l'accordo non può costituire un precedente, dopo discussione è stato convenuto quanto segue:

1 - I lavoratori (impiegati ed operai) dipendenti delle ditte meccaniche metalmeccaniche e siderurgiche della provincia di Udine si impegnano di eseguire entro il 30 novembre p. v., n. 30 (trenta) ore di lavoro oltre l'orario normale di lavoro (48 ore settimanali). Tali ore di lavoro, qualsiasi possa essere la misura della retribuzione al momento della loro effettuazione, non saranno retribuite e sarà solo corrisposta la maggiorazione del 25% sulla paga base in atto.

2 - A compenso del maggior lavoro, di cui all'articolo precedente le ditte corrisponderanno ai dipendenti lavoratori (impiegati ed operai) un compenso pari a 70 ore di lavoro ordinario (salario, e contingenza) nella misura vigente al 31 maggio c. a. versando l'importo relativo, diviso in quote uguali, nelle due quindicine del mese di giugno c. s.

3 - Le condizioni di cui agli art. 1 e 2 valgono per i lavoratori aventi ad oggi un'anzianità di servizio di almeno 4 mesi presso la medesima ditta; le condizioni stesse saranno ridotte di un quarto per i lavoratori con tre mesi di anzianità di servizio; delle metà per quelli aventi due mesi di anzianità di servizio; di tre quarti per quelli aventi un mese di anzianità di servizio;

4 - Nel caso che qualche ditta si trovasse nell'impossibilità di fare eseguire il maggior lavoro di cui al precedente articolo 1, oppure nel caso che i lavoratori si rifiutassero di effettuare il maggior lavoro stesso, le ditte avranno facoltà di recuperare l'importo versato, come previsto al precedente articolo, a mezzo di trattenute da pratica sulle spese mensili o maturando dei lavoratori interessati;

5 - La paga, netta e sottratto-

6 - La flessione, netta e sottratto-

7 - I gruppi Industriali Meccanici Metalmeccanici e Siderurgici - Udine

8 - Esempi

I responsabili della sez. Stampa e Propaganda della Sezione di Lavariano, allo scopo di portare un contributo alle condizioni economiche del nostro giornale, hanno proposto ed invitato tutti i compagni a versare invece di lire 10 lire per l'acquisto del giornale, lire dieci. Il maggior utile sarà completamente rimesso direttamente alla direzione di «Lotta e Lavoro».

I compagni di Lavariano hanno aderito alla noble iniziativa, in quanto sostengono il giornale che difende gli interessi del popolo lavoratore nella misura vigente al 31 maggio c. a. versando l'importo relativo, diviso in quote uguali, nelle due quindicine del mese di giugno c. s.

9 - Consigli pratici

p. La Sezione di Udine della F.I.O.M.

p. Gruppi Industriali Meccanici Metalmeccanici e Siderurgici - Udine

10 - Lavariano

11 - Esempio

I responsabili della sez. Stampa e Propaganda della Sezione di Lavariano, allo scopo di portare un contributo alle condizioni economiche del nostro giornale, hanno proposto ed invitato tutti i compagni a versare invece di lire 10 lire per l'acquisto del giornale, lire dieci. Il maggior utile sarà completamente rimesso direttamente alla direzione di «Lotta e Lavoro».

I compagni di Lavariano hanno aderito alla noble iniziativa, in quanto sostengono il giornale che difende gli interessi del popolo lavoratore

nella misura vigente al 31 maggio c. a. versando l'importo relativo, diviso in quote uguali, nelle due quindicine del mese di giugno c. s.

12 - Consigli pratici

p. La Sezione di Udine della F.I.O.M.

p. Gruppi Industriali Meccanici Metalmeccanici e Siderurgici - Udine

13 - Lavariano

14 - Esempio

I responsabili della sez. Stampa e Propaganda della Sezione di Lavariano, allo scopo di portare un contributo alle condizioni economiche del nostro giornale, hanno proposto ed invitato tutti i compagni a versare invece di lire 10 lire per l'acquisto del giornale, lire dieci. Il maggior utile sarà completamente rimesso direttamente alla direzione di «Lotta e Lavoro».

I compagni di Lavariano hanno aderito alla noble iniziativa, in quanto sostengono il giornale che difende gli interessi del popolo lavoratore

nella misura vigente al 31 maggio c. a. versando l'importo relativo, diviso in quote uguali, nelle due quindicine del mese di giugno c. s.

15 - Consigli pratici

p. La Sezione di Udine della F.I.O.M.

p. Gruppi Industriali Meccanici Metalmeccanici e Siderurgici - Udine

16 - Lavariano

17 - Esempio

I responsabili della sez. Stampa e Propaganda della Sezione di Lavariano, allo scopo di portare un contributo alle condizioni economiche del nostro giornale, hanno proposto ed invitato tutti i compagni a versare invece di lire 10 lire per l'acquisto del giornale, lire dieci. Il maggior utile sarà completamente rimesso direttamente alla direzione di «Lotta e Lavoro».

I compagni di Lavariano hanno aderito alla noble iniziativa, in quanto sostengono il giornale che difende gli interessi del popolo lavoratore

nella misura vigente al 31 maggio c. a. versando l'importo relativo, diviso in quote uguali, nelle due quindicine del mese di giugno c. s.

18 - Consigli pratici

p. La Sezione di Udine della F.I.O.M.

p. Gruppi Industriali Meccanici Metalmeccanici e Siderurgici - Udine

19 - Lavariano

20 - Esempio

I responsabili della sez. Stampa e Propaganda della Sezione di Lavariano, allo scopo di portare un contributo alle condizioni economiche del nostro giornale, hanno proposto ed invitato tutti i compagni a versare invece di lire 10 lire per l'acquisto del giornale, lire dieci. Il maggior utile sarà completamente rimesso direttamente alla direzione di «Lotta e Lavoro».

I compagni di Lavariano hanno aderito alla noble iniziativa, in quanto sostengono il giornale che difende gli interessi del popolo lavoratore

nella misura vigente al 31 maggio c. a. versando l'importo relativo, diviso in quote uguali, nelle due quindicine del mese di giugno c. s.

21 - Consigli pratici

p. La Sezione di Udine della F.I.O.M.

p. Gruppi Industriali Meccanici Metalmeccanici e Siderurgici - Udine

22 - Lavariano

23 - Esempio

I responsabili della sez. Stampa e Propaganda della Sezione di Lavariano, allo scopo di portare un contributo alle condizioni economiche del nostro giornale, hanno proposto ed invitato tutti i compagni a versare invece di lire 10 lire per l'acquisto del giornale, lire dieci. Il maggior utile sarà completamente rimesso direttamente alla direzione di «Lotta e Lavoro».

I compagni di Lavariano hanno aderito alla noble iniziativa, in quanto sostengono il giornale che difende gli interessi del popolo lavoratore

nella misura vigente al 31 maggio c. a. versando l'importo relativo, diviso in quote uguali, nelle due quindicine del mese di giugno c. s.

24 - Consigli pratici

p. La Sezione di Udine della F.I.O.M.

p. Gruppi Industriali Meccanici Metalmeccanici e Siderurgici - Udine

25 - Lavariano

26 - Esempio

I responsabili della sez. Stampa e Propaganda della Sezione di Lavariano, allo scopo di portare un contributo alle condizioni economiche del nostro giornale, hanno proposto ed invitato tutti i compagni a versare invece di lire 10 lire per l'acquisto del giornale, lire dieci. Il maggior utile sarà completamente rimesso direttamente alla direzione di «Lotta e Lavoro».

I compagni di Lavariano hanno aderito alla noble iniziativa, in quanto sostengono il giornale che difende gli interessi del popolo lavoratore

nella misura vigente al 31 maggio c. a. versando l'importo relativo, diviso in quote uguali, nelle due quindicine del mese di giugno c. s.

27 - Consigli pratici

p. La Sezione di Udine della F.I.O.M.

p. Gruppi Industriali Meccanici Metalmeccanici e Siderurgici - Udine

28 - Lavariano

29 - Esempio

I responsabili della sez. Stampa e Propaganda della Sezione di Lavariano, allo scopo di portare un contributo alle condizioni economiche del nostro giornale, hanno proposto ed invitato tutti i compagni a versare invece di lire 10 lire per l'acquisto del giornale, lire dieci. Il maggior utile sarà completamente rimesso direttamente alla direzione di «Lotta e Lavoro».

I compagni di Lavariano hanno aderito alla noble iniziativa, in quanto sostengono il giornale che difende gli interessi del popolo lavoratore

nella misura vigente al 31 maggio c. a. versando l'importo relativo, diviso in quote uguali, nelle due quindicine del mese di giugno c. s.

30 - Consigli pratici

p. La Sezione di Udine della F.I.O.M.

p. Gruppi Industriali Meccanici Metalmeccanici e Siderurgici - Udine

31 - Lavariano

32 - Esempio

I responsabili della sez. Stampa e Propaganda della Sezione di Lavariano, allo scopo di portare un contributo alle condizioni economiche del nostro giornale, hanno proposto ed invitato tutti i compagni a versare invece di lire 10 lire per l'acquisto del giornale, lire dieci. Il maggior utile sarà completamente rimesso direttamente alla direzione di «Lotta e Lavoro».

I compagni di Lavariano hanno aderito alla noble iniziativa, in quanto sostengono il giornale che difende gli interessi del popolo lavoratore

nella misura vigente al 31 maggio c. a. versando l'importo relativo, diviso in quote uguali, nelle due quindicine del mese di giugno c. s.

33 - Consigli pratici

p. La Sezione di Udine della F.I.O.M.

p. Gruppi Industriali Meccanici Metalmeccanici e Siderurgici - Udine

34 - Lavariano

35 - Esempio

I responsabili della sez. Stampa e Propaganda della Sezione di Lavariano, allo scopo di portare un contributo alle condizioni economiche del nostro giornale, hanno proposto ed invitato tutti i compagni a versare invece di lire 10 lire per l'acquisto del giornale, lire dieci. Il maggior utile sarà completamente rimesso direttamente alla direzione di «Lotta e Lavoro».

I compagni di Lavariano hanno aderito alla noble iniziativa, in quanto sostengono il giornale che difende gli interessi del popolo lavoratore

nella misura vigente al 31 maggio c. a. versando l'importo relativo, diviso in quote uguali, nelle due quindicine del mese di giugno c. s.

36 - Consigli pratici

p. La Sezione di Udine della F.I.O.M.

p. Gruppi Industriali Meccanici Metalmeccanici e Siderurgici - Udine

37 - Lavariano

38 - Esempio

I responsabili della sez. Stampa e Propaganda della Sezione di Lavariano, allo scopo di portare un contributo alle condizioni economiche del nostro giornale, hanno proposto ed invitato tutti i compagni a versare invece di lire 10 lire per l'acquisto del giornale, lire dieci. Il maggior utile sarà completamente rimesso direttamente alla direzione di «Lotta e Lavoro».

I compagni di Lavariano hanno aderito alla noble iniziativa, in quanto sostengono il giornale che difende gli interessi del popolo lavoratore

nella misura vigente al 31 maggio c. a. versando l'importo relativo, diviso in quote uguali, nelle due quindicine del mese di giugno c. s.

39 - Consigli pratici

p. La Sezione di Udine della F.I.O.M.

p. Gruppi Industriali Meccanici Metalmeccanici e Siderurgici - Udine

40 - Lavariano

41 - Esempio

I responsabili della sez. Stampa e Propaganda della Sezione di Lavariano, allo scopo di portare un contributo alle condizioni economiche del nostro giornale, hanno proposto ed invitato tutti i compagni a versare invece di lire 10 lire per l'acquisto del giornale, lire dieci. Il maggior utile sarà completamente rimesso direttamente alla direzione di «Lotta e Lavoro».

I compagni di Lavariano hanno aderito alla noble iniziativa, in quanto sostengono il giornale che difende gli interessi del popolo lavoratore

nella misura vigente al 31 maggio c. a. versando l'importo relativo, diviso in quote uguali, nelle due quindicine del mese di giugno c. s.

42 - Consigli pratici

p. La Sezione di Udine della F.I.O.M.

p. Gruppi Industriali Meccanici Metalmeccanici e Siderurgici - Udine

43 - Lavariano

44 - Esempio

I responsabili della sez. Stampa e Propaganda della Sezione di Lavariano, allo scopo di portare un contributo alle condizioni economiche del nostro giornale, hanno proposto ed invitato tutti i compagni a versare invece di lire 10 lire per l'acquisto del giornale, lire dieci. Il maggior utile sarà completamente rimesso direttamente alla direzione di «Lotta e Lavoro».

I compagni di Lavariano hanno aderito alla noble iniziativa, in quanto sostengono il giornale che difende gli interessi del popolo lavoratore

nella misura vigente al 31 maggio c. a. versando l'importo relativo, diviso in quote uguali, nelle due quindicine del mese di giugno c. s.

45 - Consigli pratici

p. La Sezione di Udine della F.I.O.M.

p. Gruppi Industriali Meccanici Metalmeccanici e Siderurgici - Udine

46 - Lavariano

47 - Esempio

I responsabili della sez. Stampa e Propaganda della Sezione di Lavariano, allo scopo di portare un contributo alle condizioni economiche del nostro giornale, hanno proposto ed invitato tutti i compagni a versare invece di lire 10 lire per l'acquisto del giornale, lire dieci. Il maggior utile sarà completamente rimesso direttamente alla direzione di «Lotta e Lavoro».

I compagni di Lavariano hanno aderito alla noble iniziativa, in quanto sostengono il giornale che difende gli interessi del popolo lavoratore

nella misura vigente al 31 maggio c. a. versando l'importo relativo, diviso in quote uguali, nelle due quindicine del mese di giugno c. s.

48 - Consigli pratici

p. La Sezione di Udine della F.I.O.M.

p. Gruppi Industriali Meccanici Metalmeccanici e Siderurgici - Udine

49 - Lavariano

50 - Esempio

I responsabili della sez. Stampa e Propaganda della Sezione di Lavariano, allo scopo di portare un contributo alle condizioni economiche del nostro giornale, hanno proposto ed invitato tutti i compagni a versare invece di lire 10 lire per l'acquisto del giornale, lire dieci. Il maggior utile sarà completamente rimesso direttamente alla direzione di «Lotta e Lavoro».

I compagni di Lavariano hanno aderito alla noble iniziativa, in quanto sostengono il giornale che difende gli interessi del popolo lavoratore

nella